

PAOLO PIRILLO, *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino*, vol. 1, *Gli insediamenti nell'organizzazione dei popoli (prima metà del XIV secolo)*, 2 tomi, Firenze, Olschki, 2005, X-727 pp.

Il repertorio storico documentario elaborato in diversi anni di ricerche da Paolo Pirillo è stato recentemente pubblicato. Si tratta del materiale archivistico preparatorio alla realizzazione dell'*Atlante del territorio medievale fiorentino*, che sarà completato dei futuri volumi dedicati ai castelli trecenteschi e poi al repertorio relativo al Catasto del 1427. Le fonti utilizzate sono atti di diversa natura provenienti dagli archivi *Notarile antecosimiano* e *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Firenze. Elencati per popoli e pivieri, sono riportati i singoli toponimi con le strutture insediative ed edilizie rilevate all'interno di ogni negozio giuridico relativi al contado fiorentino corrispondente al territorio delle diocesi di Firenze e Fiesole.

Ne emerge un quadro formidabile del popolamento nei decenni precedenti alla peste della metà del Trecento, nel momento di massima espansione del contado con palazzi, case da signore, resedi padronali con torri, mura merlate, giardini e corti chiuse. Oltre la fascia delle «sei miglia» indicate anche dal Villani, emergono inoltre i segni della maglia mezzadrile con lo spopolamento dei rilievi, gli insediamenti fortificati abbandonati e i centri di fondovalle in espansione. Altre importanti notizie riguardano poi i toponimi e le forme di insediamento.

Tale strumento è volto, come espone l'Autore nell'introduzione, alla «conoscenza del territorio e delle sue strutture insediative» indirizzato alla ricerca storica, alla gestione e alle amministrazioni locali.

GIAMPIERO MARACCHI, *L'arte di fabbricare gli zoccoli*, Firenze, Polistampa, 2005, 101 pp., 95 ill.

Il volume pubblicato da Giampiero Maracchi, nella collana Testi e studi dal Centro Arti e Mestieri del Comune di Signa, non è solo un omaggio reso alla civiltà, prevalentemente rurale, del passato. I cenni storici che partono dalle calzature romane, abbracciano poi vari continenti e costituiscono un interessante documento di singole tradizioni in cui si intrecciano cultura e vita materiale. Zoccoli di legno, in legno e cuoio, sono presentati in un'ampia rassegna che contempla calzature più umili ed altre invece riccamente decorate. Ne emerge una interessante storia del costume che rende onore anche ad una importante attività artigianale. Un capitolo è poi dedicato alle istruzioni pratiche per la costruzione degli zoccoli.

In appendice segue poi una bibliografia tematica ed un elenco dei principali musei della calzatura sparsi un po' in tutto il mondo. Il volume si pre-

senta in una bella veste arricchita da numerose illustrazioni e con testo a fronte inglese.

Contadini Toscani negli anni Trenta. Le monografie di famiglia dell'Inea (1931-1938), a cura e con introduzione di Roberto Tolaini, Pisa, Pacini Editore, 2005, 712 pp.

Una preziosa fonte per la storia dell'agricoltura e della civiltà rurale viene ripubblicata dall'Editore Pacini di Pisa. Si tratta delle monografie di famiglia realizzate dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria realizzate negli anni Trenta del Novecento durante la presidenza di Arrigo Serpieri. Della vasta opera realizzata su tutto il territorio nazionale vengono qui riproposte le monografie relative alla Toscana: mezzadri della Val di Pesa e del Chianti; contadini del Padule di Fucecchio; contadini della pianura livornese e pisana, contadini della Montagna toscana (Garfagnana, Pistoiese, Montagna toscana). In alcuni casi si tratta di mezzadri, in altri di coloni, proprietari coltivatori, braccianti. L'analisi di ogni famiglia, secondo il metodo Le Play adottato dagli ideatori della ricerca, prevedeva notizie intorno agli aspetti generali del territorio, definizione del luogo, dell'ordinamento della produzione terriera, della famiglia; condizioni di esistenza e storia della famiglia; le fonti di entrata e il bilancio. Le rilevazioni erano realizzate da ricercatori o, come nel caso della Val di Pesa e del Chianti, da parroci, previa individuazione di famiglie campione delle singole zone. Ne emerge così un quadro di grande interesse sulle condizioni di vita dei contadini nell'epoca tra i due conflitti mondiali, come ad esempio le pagine relative agli usi alimentari, alle abitazioni, alla mobilia, al vestiario, alla ricreazione e allo svago.

Una approfondita introduzione del curatore Roberto Tolaini illustra la metodologia di ricerca dell'indagine all'interno del contesto storico, offrendo ai lettori una opportuna valutazione critica della fonte. Il volume è quindi completato da indici dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli.

La Toscana di Joseph Pennell tra Otto e Novecento, a cura di Lucia Monaci Moran, con saggi di Attilio Brilli e Simonetta Neri, Firenze, Olschki, 2004, XXVI-105 pp., 102 ill.

Si è soliti identificare ogni museo con le opere esposte permanentemente ai visitatori. Naturalmente quando il museo in oggetto sono gli Uffizi di Firenze è facile riferirsi all'inestimabile valore conosciuto in tutto il mondo. Eppure ogni grande museo ha nei suoi depositi collezioni di grande interesse che offrono occasioni per specifiche esposizioni. È il caso dei disegni di Joseph Pennell acquisiti dagli Uffizi nel 1906 grazie alla lungimiranza dell'allora direttore Corrado Ricci. Si tratta di disegni a carboncino acquerelli, pastelli ecc.

realizzati dall'autore tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, poi utilizzati per illustrare il volume di Maurice Hewlett *The Road in Tuscany*.

Ne emerge così una rassegna illustrata di Firenze e della Toscana di grande interesse, anche per le sempre nuove attenzioni al paesaggio urbano, che integra le documentazioni fotografiche dell'epoca. Il catalogo contiene 102 disegni riprodotti in bianco e nero con altrettante schede che riportano la numerazione dell'inventario del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, le misure, la descrizione iconografica ed ulteriori notizie che completano con dovizia di particolari la lettura iconografica.

Alla premessa di Antonio Paolucci e Annamaria Petrioli Tofani, fanno poi seguito i saggi introduttivi di Lucia Monaci Moran, *Vedute della Toscana di Joseph Pennell*; di Attilio Brilli, *I viaggi in Toscana di Joseph Pennell*; e di Simonetta Neri, *Elizabeth Robins Pennell, compagna e viaggiatrice*.

GIOVANNI DI PASQUALE, *Tecnologia e meccanica. Trasmissione dei saperi tecnici dall'età ellenistica al mondo romano*, Firenze, Olschki, «Biblioteca di Nuncius. Studi e testi», LV, 2004, VI-407 pp., 64 ill.

Già in altre occasioni, il panorama storiografico sull'età antica, in particolare romana, è stato arricchito da contributi che tendono a valutare criticamente la tesi relativa alla "stagnazione" di alcuni aspetti dell'economia e della società. Nella recente *Storia dell'agricoltura italiana* edita su iniziativa della nostra Rivista, questa tesi è stata ridimensionata dal punto di vista del commercio del vino e di altri prodotti dell'agricoltura.

Il volume di Giovanni Di Pasquale affronta il tema nel campo delle tecnologie e della meccanica. Basandosi su una revisione critica delle metodologie di indagine, sono suggeriti nuovi spunti relativi alle costruzioni, ai cantieri, all'organizzazione della cultura scientifica, agli strumenti per pesare. Circa gli strumenti per pesare, particolare attenzione è dedicata all'invenzione della bilancia, ai vari tipi di stadera attraverso l'iconografia e i reperti archeologici, rappresentati anche in botteghe di macellai.

MICHAEL JAKOB, *Paesaggio e letteratura*, Firenze, Olschki, «Giardini e paesaggio», 11, 2005, 241 pp.

La disamina del concetto di paesaggio, termine trattato da geografi e storici, studiosi di letteratura e arte, sociologi e filosofi, archeologi ed antropologi, architetti e urbanisti, apre questo studio di Michael Jakob edito dall'editore Olschki nella ormai folta collana su «Giardini e paesaggio». In questo contesto emerge così un multiforme approccio che tende ad evidenziare ora gli aspetti fisici oggettivi, ora quelli soggettivi, storici o culturali. Artificialità, soggettività, storicità del paesaggio sono elementi cen-

trali di quest'opera che ricostruisce attraverso la produzione letteraria, dai greci fino al romanticismo, il significato assunto dal paesaggio nelle varie epoche.

La distinzione tra descrizione letteraria della natura e paesaggi letterari introduce il lettore al filo rosso seguito dall'autore nella sua sintetica, naturalmente, trattazione. Il paesaggio letterario implica cioè una «prospettiva di un osservatore o di una coscienza», che entra nella lirica moderna con Petrarca. Particolare attenzione viene poi riservata ad autori quali Haller, Rousseau, Goethe, Hölderlin, Coleridge. Seguendo queste pagine gli studiosi di tali problematiche troveranno molti spunti di grande interesse, seppure incentrati su una analisi linguistica e letteraria.

Nella breve conclusione proposta al termine del volume, che si chiude con il passaggio storico tra Sette e Ottocento, l'autore ribadisce il carattere paradossale del paesaggio. Esso infatti «riguarda la Natura e rappresenta dunque un riconoscimento della stessa, ma ancor più una affermazione del soggetto che, costituendo paesaggi, scopre nel contempo la propria identità».

THOMAS KROLL, *La rivolta del patriziato. Il liberalismo della nobiltà nella Toscana del Risorgimento*, Firenze, Olschki, 2005, XXV-548 pp.

In queste pagine dedicate da Thomas Kroll al liberalismo e al risorgimento in Toscana, gli studiosi di storia dell'agricoltura potranno trovare elementi di interesse. In particolare la ricostruzione delle condizioni economiche della nobiltà toscana, caratterizzate fin dai primi secoli dell'età moderna da uno spostamento dalle attività commerciali e bancarie alla proprietà fondiaria. Il ruolo della nobiltà terriera viene evidenziato dall'autore che lo giudica costante nel tempo e non sminuito dalla formazione di una borghesia terriera.

La nobiltà liberale toscana, caratterizzata dalla fiducia nel progresso e la fede nella scienza, diede quindi vigore all'associazionismo accademico: l'Accademia dei Georgofili, così come l'Accademia storico-filosofica La Colombaria, e persino l'Accademia della Crusca, vedevano al loro interno una nutrita componente di famiglie patrizie. In particolare viene richiamata la centralità in una Accademia come quella dei Georgofili di personaggi quali Capponi, Ricasoli, Ridolfi, Peruzzi. Luogo di incontro con i moderati borghesi di chiara fama nelle scienze, il patriziato liberale toscano viene evidenziato dal Kroll come élite di centrale importanza nella Toscana risorgimentale.

Il volume naturalmente si incentra poi sulle vicende culturali e politiche che caratterizzano la «rivoluzione nazionale» del 1848-49 e la formazione dello stato nazionale. Lo studio di Kroll si fonda su un'ampia ricerca su fonti inedite ed inedite e costituisce certamente un contributo di notevole interesse nel

quadro della storiografia sul risorgimento toscano, come è ampiamente evidenziato nella prefazione di Simonetta Soldani.

ANDREA FERRARESE, *Aspetti e problemi economici del diritto di Decima in Terraferma veneta in età moderna*, Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, 2004, 697 pp., 8 ill.

Incentrato principalmente sul fondo archivistico del condominio della Decima Grande di Cerea, conservato nell'archivio dell'omonima pieve, l'ampio studio di Andrea Ferrarese offre una trattazione ben più vasta sulla Decima in Terraferma veneta in età moderna. Il volume offre ai lettori una prima parte introduttiva dedicata ad aspetti storiografici e storico-giuridici sul diritto di decima. Segue poi un'ampia trattazione della Decima Grande di Cerea: struttura del territorio, evoluzione tra XV e XVIII secolo, il condominio (laico ed ecclesiastico) in età moderna, in cui vengono evidenziati regole, uomini e funzioni. Attraverso lo studio di questa ampia fonte sono quindi evidenziati gli assetti fondiari di Cerea e Malavicina, tra cui l'assetto delle proprietà fondiaria, gli ordinamenti colturali tra XVII e XIX secolo. Attraverso i raccolti della Decima Grande sono infine proposte alcune considerazioni sulla produzione e le congiunture agrarie nel periodo considerato.

L'interesse del volume pubblicato dalla Accademia veronese di Agricoltura Scienze e Lettere abbraccia dunque aspetti legati sia alla storia del diritto e della percezione della Decima, sia della ricostruzione, attraverso l'incrocio di varie fonti tra cui i catasti geometrico particellari (1725-1805), della struttura agraria di un territorio del Ferrarese. Una ampia bibliografia con l'elenco delle fonti e dei documenti consultati, e gli indici dei nomi e dei luoghi completano il volume.

LORENZO TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze dal 1355 al 1415. Lo statuto cittadino del 1409*, Firenze, Olschki, 2004, XIV-332 pp.

Storici e studiosi del pensiero politico «non potranno non tenerne conto», afferma Riccardo Fubini introducendo i risultati degli studi di Tanzini sugli statuti e la legislazione a Firenze tra XIV e XV secolo. Attraverso la ricostruzione del progetto statutario delle fine del Trecento, lo Statuto del 1409, le sue modifiche e gli Statuti del 1415 l'Autore ricostruisce una fase evolutiva di notevole importanza nella affermazione della sovranità di Firenze attraverso il controllo e la produzione della legislazione.

Questo volume si colloca così all'interno della vasta storiografia sugli statuti fiorentini, evidenziando come la storia istituzionale abbia una importanza centrale nella evoluzione dei Comuni e Signorie nel tardo Medioevo.

Il viaggio in Europa di Pietro Guerrini (1682-1686). Edizione della corrispondenza e dei disegni di un inviato di Cosimo III dei Medici, a cura di Francesco Martelli, Firenze, Olschki, 2005, vol. 1, *Carteggio con Apollonio Bassetti*, CXVI-452 pp., 8 ill.; vol. 2, *Disegni e Indici*, VI-505 pp., 125 ill.

La bella edizione in due tomi curata da Francesco Martelli mette a disposizione degli studiosi una documentazione di estremo valore per la Toscana e l'Europa della fine del Seicento. Si tratta della corrispondenza tra Pietro Guerrini e il Granduca attraverso il segretario Apollonio Bassetti. Al fine di verificare lo stato delle conoscenze e delle applicazioni tecnologiche negli altri stati della penisola e soprattutto europei (Olanda, Francia, Inghilterra, Germania), il Granduca Cosimo III aveva infatti deciso di inviare un viaggiatore a riconoscere ed osservare «quanto le altre nazioni abbiano d'industrioso e di singolare in ogni genere di fabbrica, o sia civile o militare, ma specialmente d'operazioni meccaniche, edifizii, macchine strumenti». Il prescelto Pietro Guerrini nell'arco di quattro anni (1682-1686) si recò così nei suddetti paesi, aggiornando il Granduca di quanto veniva a conoscenza ed arricchendo la sua corrispondenza con numerosi disegni.

Il fondo conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze ha così un valore sotto tanti punti di vista. Gli appunti di viaggio costituiscono una rappresentazione dei paesi visitati, così come la vicenda del Guerrini costituisce un episodio di grande interesse all'interno della storia scientifico-tecnologica della Toscana tardo seicentesca. Molti dei disegni comunque, pur con diversi gradi di accuratezza in relazione anche alle specifiche competenze dell'autore, costituiscono un documento iconografico di grande interesse. Segnaliamo in particolare disegni di aratri, di sistemi di coltivazione della vite o di ortaggi, e poi strumenti per la lavorazione dei giardini e macchine e anche una macchina «per ripulire grano e biade».

Al curatore si deve una ampia introduzione sui viaggi del Granduca e di altri viaggiatori del Seicento; sulla figura del Guerrini e sulle vicende familiari; e soprattutto sul viaggio oggetto della sua «missione». Il primo tomo contiene poi la trascrizione della corrispondenza, mentre nel secondo sono pubblicati a colori i 147 disegni allegati dal Guerrini alle proprie lettere. Sia gli scritti che naturalmente i disegni sono di grande interesse, soprattutto per il periodo considerato. Si trovano infatti raffigurazioni di strumenti, attrezzi e pratiche di tipo agricolo e di giardinaggio; ponti; sistemazioni di fiumi, canali, strade, terreni; macchine idrauliche; macchine per sollevare pesi e carichi; macchine e strumenti per uso industriale (industria tessile, conceria, calzoleria, legno, metalli); imbarcazioni; stufe e strumenti per cottura di tipo civile. Si trovano poi vedute e piante di città, porti e territori, costruzioni di edifici civili; fortificazioni militari e vari generi di armi. I documenti sono pubblicati con estrema accuratezza, con un apparato critico arricchito da notizie biografiche dei personaggi citati e dall'indice dei luoghi.

a cura di
Paolo Nanni

